

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

1. Titolo del progetto

Ritiriamoci Fuori #2

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **APS**
Numero di iscrizione **5614**
Codice fiscale **91159180354** Partita IVA **02663140354**
Denominazione **APS Icaro I Care**

SEDE LEGALE

Indirizzo **Via Pietro e Alessandro Verri, 8**
C.A.P. **42124** Comune **Reggio nell'Emilia** Provincia **RE**
Telefono **338 372 2260**
Email **segreteria@icaroicare.it**

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

REGGIO-EMILIA

4. Area prioritaria di intervento

1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
4. promozione e sviluppo della **cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
5. promozione della partecipazione e del **protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
8. sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
9. sviluppo e rafforzamento della **cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
10. sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

La pandemia COVID-19 sta trasformando profondamente il nostro modo di relazionarci e vivere la quotidianità nei suoi gesti più semplici. È aumentato il senso di paura e individualismo, sono diminuite le possibilità di socializzazione soprattutto per le persone più fragili ed isolate. Il fenomeno specifico su cui vuole incidere questo progetto, quello del ritiro sociale in età adolescenziale, si è acuitizzato e diffuso, lasciando le famiglie più sole e spaventate e i Servizi socio-educativi più difficili da raggiungere.

Le istituzioni scolastiche sono disorientate rispetto al crescente numero di situazioni di disagio e ritiro scolastico che si stanno verificando nelle scuole, fenomeno che già prima della pandemia aveva destato grande preoccupazione. Gli insegnanti si trovano a dover gestire situazioni nuove e complesse di dispersione scolastica e sempre più frequentemente ricorrono alle Ass. promotrici del progetto per costruire una rete in grado di sostenere i ragazzi e le famiglie in questo difficile momento.

Con il progetto "Ritiriamoci Fuori", che ha goduto del medesimo finanziamento nella precedente edizione, si è riusciti a creare sul territorio reggiano una rete che ha sperimentato pratiche di contrasto al fenomeno, in sinergia con le scuole e con i Servizi Socio-Sanitari. Le pratiche innovative sperimentate si stanno rivelando efficaci e bisognose di tempo e costanza negli accompagnamenti, soprattutto nella attuale situazione.

Gli obiettivi specifici del progetto sono pensati in ottica di continuità e rafforzamento delle azioni progettuali del precedente progetto, rivisitate e ampliate dove necessario, alla luce delle esperienze fatte. In particolare la progettazione sarà orientata a:

- consolidare ed ampliare la rete di lavoro tra le associazioni partner, coinvolgendo maggiormente i servizi territoriali;
- informare e sensibilizzare la cittadinanza rispetto al problema del ritiro sociale, aumentando la possibilità di richiesta di aiuto;
- formare e mettere in rete operatori, insegnanti e genitori per attuare interventi precoci ed efficaci nelle diverse situazioni;
- offrire ai/alle ragazzi/e in situazione di ritiro tra gli 11 e i 17 anni possibilità di dialogo e confronto in un gruppo psicoeducativo in grado di facilitare le relazioni e creare occasioni di scambi interpersonali;
- offrire alle famiglie di ragazzi/e in situazione di ritiro sociale uno spazio sicuro di ascolto e confronto, valorizzare l'auto-mutuo aiuto tra genitori e famigliari che vivono la medesima situazione di disagio;
- offrire a ragazzi/e beneficiari del progetto opportunità di orientamento e volontariato, esperienze accompagnate da educatori e peer-educators che possano fare da "ponte" con il mondo "fuori";
- continuare a sperimentare una metodologia di lavoro per questa tipologia di disagio che possa risultare efficace sia nella prevenzione che nel trattamento;
- mettere a sistema le buone pratiche sperimentate di modo da poterle condividere con tutta la comunità educante.

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si prevedono le seguenti azioni:

FASE 1: Formazione specifica rivolta a tutor, educatori, psicologi sul tema del ritiro sociale in adolescenza. In particolare si affronteranno quei temi che si è osservato essere più emergenti nell'attuale momento storico quali il ritiro femminile, i disturbi di ansia e da stress post-traumatici, il disturbo di personalità narcisistico. Si prevedono n° 3 incontri con professionisti del settore per un totale di 9h, aperti agli operatori della rete progettuale e agli altri specialisti della rete allargata. Si prevedono inoltre azioni di formazione specifica rivolti ad insegnanti e dirigenti di 8 istituti comprensivi, l'offerta sarà di un modulo di 3 ore per ogni istituto condotto da due operatori.

FASE 2: Azioni di sostegno individuale di ragazzi/e in situazione di ritiro sociale da parte di volontari e tirocinanti universitari adeguatamente formati e accompagnati dall'APS Icaro I Care, in sinergia con il Dipartimento di Salute Mentale di RE, la NPI, i Servizi Sociali, le scuole. Particolare attenzione verrà posta alle nuove segnalazioni, emerse anche in conseguenza alla crisi pandemica, provenienti dagli Sportelli Scolastici dell'APS Amici di Gancio, presenti in diversi istituti del territorio, e dalla Neuropsichiatria Infantile di Reggio Emilia.

FASE 3: Progettazione e realizzazione di attività di gruppo per i ragazzi e le ragazze coinvolti nel progetto. A partire dal mese di Maggio sono previsti incontri settimanali da 2h ciascuno per il gruppo di adolescenti, per un totale di 30 incontri, accompagnati da un operatore esperto e un volontario: uno spazio sicuro dove confrontarsi tra pari, ricostruire socialità attraverso attività di interesse. In particolare verranno attivati laboratori e workshop legati al mondo digitale e tecnologico (disegno, programmazione, musica, videogame). Nel periodo estivo verranno proposte uscite nel territorio della provincia e, se possibile, della regione, escursioni e attività di pet-therapy. Alle ragazze intercettate dal progetto verrà proposto di partecipare a un gruppo di condivisione e sostegno guidato da due psicologhe, che si incontrerà con cadenza settimanale per un totale di 10 incontri.

FASE 4: Progettazione e realizzazione di un gruppo di condivisione fra genitori, guidati da psicologi esperti di adolescenza e genitorialità. Il genitore infatti rappresenta la figura maggiormente investita e coinvolta dalle difficoltà del figlio, dovendo riprogrammare spesso ritmi di vita personali, lavorativi e sociali volti a dare la massima attenzione e sostegno a quanto accade nella vita familiare. Si vuole predisporre uno spazio fisico e mentale dedicato a questi genitori: comprensione, ascolto, confronto e rielaborazione saranno i perni di tale impostazione. Il gruppo di incontro sarà per 2 volte al mese per almeno 6 mesi.

FASE 5: Coinvolgimento dei ragazzi/e in progetti di volontariato sul territorio. Azioni di volontariato individuali, accompagnate da operatori esperti e peer-educators adeguatamente formati e accompagnati dall'APS Per di Qua, che mirino ad essere sia occasione di socializzazione ed uscita di casa che esperienze formanti per un percorso di orientamento dei ragazzi e ragazze coinvolti verso il mondo del lavoro o della formazione.

FASE 6: Incontri di rete, momenti in cui poter scambiare buone prassi tra operatori e insieme costruire resilienza e risposte efficaci davanti alle sfide e le criticità che si incontreranno nella relazione d'aiuto con ragazzi/e e famiglie.

FASE 7: Coordinamento e monitoraggio del progetto, attraverso momenti di incontro con le realtà partner, colloqui individuali con ragazzi/e, famiglie, scuole e servizi sociali e sanitari per la verifica e la riprogettazione dei percorsi individuali e di gruppo.

Le azioni si svolgeranno nelle sedi delle associazioni partner e nelle sedi di realtà in sinergia con il progetto.

La rete progettuale valuterà in itinere eventuali rimodulazioni "a distanza" delle proposte.

7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

APS Icaro Icare si occupa da anni di interventi domiciliari con ragazzi/e in situazione di ritiro, di progetti di antidispersione scolastica e outdoor education, lavorando in sinergia con le scuole e coi Servizi Socio Sanitari. Nello specifico si occuperà di coordinare il progetto, selezionare, formare e accompagnare i tutor per gli accompagnamenti individuali e di gruppo, offrire Consulenza Pedagogica alle scuole, alle famiglie e ai Servizi.

APS Amici di Gancio Originale si occupa di sostegno scolastico, peer-education, sportelli psicologici all'interno delle scuole. Nello specifico si occuperà della supervisione delle azioni di sostegno individuale degli sportelli scolastici attraverso gli incontri d'equipe con i suoi operatori, organizzare e accompagnare il gruppo delle ragazze e dei genitori e favorire la creazione di un gruppo di auto-mutuo aiuto fra loro, offrire Consulenza Psicologica all'interno delle scuole.

Perdiqua Onlus si occupa da anni di progetti di formazione e accompagnamento al volontariato giovanile attraverso i peer-educator, formazioni nelle scuole e per gruppi informali del territorio. Nello specifico si occuperà di coinvolgere i ragazzi/e in proposte orientative e azioni di volontariato, formare e accompagnare i volontari e i peer coinvolti nell'intero progetto.

Tutte le Associazioni lavoreranno in stretta sinergia, mettendo a disposizione le competenze dei propri soci e collaboratori e l'esperienza maturata nel precedente anno di progetto, per co-realizzare le seguenti azioni:

Formazione degli operatori
 formazione per gli insegnanti
 progettazione dei gruppi
 progettazione dei percorsi individualizzati
 momenti di confronto e scambio tra operatori

Il progetto sarà realizzato in sinergia con altre realtà del territorio quali APS Galline Volanti, Via Cassoli 1, CPS Reggio Emilia, Ass. Prodigio, APS Arca in Movimento, le Scuole Superiori e gli Istituti Comprensivi di Reggio Emilia e Provincia, Servizi Sociali di Reggio Emilia.

8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria		Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari		30
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)		30
3. Giovani (entro i 34 anni)		40
4. Anziani (over 65)		
5. Disabili		10
6. Migranti, rom e sinti		5
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale		20
8. Senza fissa dimora		
9. Soggetti con dipendenze		
10. Multiutenza		
11. Soggetti della comunità territoriale		50
12. Altro	(specificare) Personale scolastico (insegnanti, dirigenti, ATA)	200
9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto		14

10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

Il fenomeno del “ritiro sociale in adolescenza” è andato crescendo negli ultimi anni sia a livello locale che nazionale, la situazione pandemica ha portato un acutizzarsi della situazione, eppure vi è ancora poca conoscenza del fenomeno anche in quei contesti che hanno quale attenzione principale l'adolescenza quali le scuole, i servizi sociali, i servizi sanitari. Il primo impatto atteso, che abbia ricadute sul lungo periodo ben oltre il progetto, è l'aumento di conoscenza del fenomeno sia da parte di chi lavora direttamente con gli adolescenti sia della cittadinanza intera. Una reazione a catena che inizia con il concludersi del progetto e vuole far sentire meno sole le famiglie, più pronte ad intervenire le scuole ed i servizi, più preparati gli operatori ed educatori.

Grazie alla formazione di cui godranno gli operatori infatti, le azioni sia di sostegno individuale che di gruppo avranno la possibilità di essere più preparate ed incisive, accompagnando i ragazzi ad una graduale ripresa della socializzazione ed un orientamento verso gli step successivi della propria vita. Risultato difficilmente tangibile nel breve periodo l'impatto specifico sulle singole vite dei ragazzi e ragazze coinvolti nel progetto poiché si tratta di progettualità sperimentali che stanno cercando di dare risposte a bisogni nuovi di recente emersione nel contesto nazionale.

Da sottolineare quale aspetto innovativo la possibile creazione di un gruppo di auto-mutuo aiuto fra genitori tra i risultati sperati, uno spazio sicuro e alla pari, guidato da genitori che hanno già partecipato al progetto, rielaborando la propria esperienza e divenendo di fatto “esperti per esperienza” mettendola a disposizioni di altri.

Ultimo, ma non meno importante per un cambiamento sostenibile a favore dell'intera comunità cittadina, il consolidamento di una rete progettuale ed operativa fra le associazioni partner e coinvolgimenti di sempre più realtà cittadine sia pubbliche che private, di modo da portare sempre più conoscenza del problema alla cittadinanza ed aumentare le possibilità di segnalazione precoce di casi bisognosi di intervento. Attraverso il progetto si cercherà di impostare una metodologia di lavoro condivisa con scuole, servizi e famiglie, di dotarsi di strumenti e strategie efficaci basate sul lavoro di rete, sulla personalizzazione degli interventi e su un ascolto reale e autentico dei bisogni dei ragazzi e delle famiglie.

11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

Il progetto adeguatamente finanziato e coordinato avrà la possibilità di attivare sul territorio risorse di varia natura e di portare innovazione nei seguenti campi:

Risorse Economiche: attraverso la sensibilizzazione della cittadinanza al tema delle fragilità relazionali e del ritiro adolescenziale, sarà possibile intercettare attori pubblici e privati sensibili a questo tipo di problematiche, con i quali trovare nuovi modi di sostenibilità futura delle azioni di progetto (donazioni, crowdfunding,...)

Competenze: il territorio ed i professionisti pubblici e privati dell'educazione necessitano di maggiori competenze sul tema del ritiro sociale in adolescenza. Attraverso il progetto potranno acquisire conoscenze specifiche riguardo le forme di disagio e disturbo adolescenziale, sperimentare strumenti e metodologie di lavoro, confrontare “gli sguardi” con altri operatori, avere l'opportunità di accompagnare da vicino i percorsi dei ragazzi e delle famiglie, imparando e costruendo assieme a loro strategie di aiuto efficaci.

Volontari: il volontariato diviene risorsa di crescita per i ragazzi e ragazze coinvolti nel progetto e a loro volta questi ultimi divengono risorsa per l'intera collettività. Il volontariato in età adolescenziale è un mezzo per affrontare le sfide di crescita e costruire la propria identità, permette di sentirsi protagonisti attivi all'interno di una più ampia comunità cittadina dove portare il proprio contributo concreto e sentirsi riconosciuti.

Asset: è stato individuato, al Centro Sociale “La Fornace” di Reggio Emilia, uno spazio che potrebbe diventare il luogo di ritrovo del gruppo di adolescenti e che sarebbe disponibile anche per le attività individuali o a piccolo gruppo di tutoraggio. Appena le disposizioni sanitarie lo permetteranno si cercherà di portare avanti questa idea, in un'ottica di scambio e co-costruzione di progettualità con la realtà ospitante.

Rete: Le complessità che i ragazzi e le ragazze ci hanno portato assieme alle loro famiglie, attraverso la partecipazione alle azioni del precedente finanziamento, hanno richiesto un grande lavoro di rete per poter essere affrontate, ma abbiamo capito quanto questo sia fondamentale. Abbiamo il desiderio di consolidarla ulteriormente, creando anche maggiori sinergie sul territorio con realtà quali le scuole e i Servizi Socio Sanitari.

Altro: La pandemia COVID-19 sta portando con sé anche una crisi economica delle famiglie, che faticano a trovare le risorse per attivare progetti di accompagnamento per i figli in difficoltà. Sono nate o si sono acutizzate situazioni di povertà economica ed educativa e di dispersione scolastica prima assenti, poiché presenti reti di welfare comunitario ora venute meno. Il progetto offre alle famiglie la possibilità di accesso gratuito o in compartecipazione ad azioni progettuali di qualità ed efficacia, gestite da professionisti del settore educativo, in accordo con gli Obiettivi 3 e 4 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

-Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

-Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

14. PIANO ECONOMICO

COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7%	
1.01 Progettazione e Rendicontazione	500,00
1.02 Amministrazione	200,00
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	500,00
2.02 2 Psicologi per Gruppo Ragazze	1.500,00
2.03 2 Psicologi per Gruppo Genitori	1.800,00
2.04 1 Tutor per Gruppo Adolescenti	1.200,00
2.05 Coordinamento e organizzazione attività di volontariato	800,00
2.06 2 Formatori per interventi nelle scuole	1.440,00
2.07 1 Consulente Pedagogico per colloqui ragazzi/famiglie/scuole/servizi (cofinanziamento)	3.000,00
2.08 Supervisione psicologica operatori (cofinanziamento)	1.000,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 Materiale per attività laboratoriali e di cancelleria	300,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 Esperti Esterni per Gruppo Adolescenti	500,00
4.02 Esperti per formazione operatori	900,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 Fotocopie Brochure e materiale informativo	200,00
6. Rimborsi spese volontari	
6.01 Rimborsi per accompagnamento al volontariato	1.000,00
7. Spese per prodotti assicurativi	
7.01 Assicurazione non soci (cofinanziamento)	200,00
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
9. Altre voci di costo	
Totale costi	15.040,00

ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	10.840,00
2. Quota a carico Enti proponenti	4.200,00
3. Quota a carico di Enti pubblici	
4. Altro	
Totale entrate	15.040,00

Data stampa 26/02/2021